



## Provati per voi

Rilevatori  
Cani e figli  
sono al sicuro  
con Mario

Si chiama Mario il nuovo rilevatore satellitare tascabile. Grazie al Gps integrato consente di ricevere informazioni immediate sull'esatta posizione e sugli spostamenti di persone, oggetti e animali. Una guardia del corpo digitale, utile per la sicurezza di figli e anziani, ma anche per rintracciare borse, valigie, persino il ca-



ne. Dispone inoltre di un tasto Sos per inviare un messaggio di allarme via sms a un numero di telefono. In caso di emergenze, è anche possibile attivare il microfono interno per comunicare in vivavoce. Tutte le funzioni sono monitorate via smartphone con un'app gratuita. Mario pesa soltanto 50 grammi e ha le dimensioni di una scatola di fiammiferi. La batteria ricaricabile da mille mAh agli ioni di litio promette un'auto-

nomia operativa di dieci giorni. Il rilevatore sopporta bene il freddo e opera fino a -20 gradi di temperatura. Ma per funzionare necessita di una sim dati, dunque bisogna sottoscrivere un nuovo abbonamento con un operatore telefonico. I percorsi sono memorizzati su cloud per due mesi.

**Pro:** dimensioni ridotte  
**Contro:** servono sim e nuovo abbonamento telefonico

MARCA: **Mobisat-Pioneer**

PRODOTTO: **Mario**

PREZZO: **179 euro**

U. TOR.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videogame  
Guerre stellari  
contro alieni  
e mostri-insetti

Con il lancio di Legacy of the Void si conclude la trilogia fantascientifica di StarCraft II, uno dei migliori titoli di strategia in tempo reale (tutte le forze in campo sono mosse contemporaneamente, a differenza dei giochi a turni come gli scacchi). Nato per l'online, StarCraft vede i giocatori impegnati a coman-

dare una delle tre forze in campo (i Terrestri, i mostruosi Zerg insettiformi e i tecnologici alieni Protoss) per conquistare la supremazia sulla mappa di gioco scelta. La terza espansione, che



può essere giocata senza acquistare i precedenti capitoli, è dedicata alla razza dei Protoss, con nuovi personaggi e abilità di combattimento, da imparare in solitario per poi essere collegati in Rete. Disponibile solo su pc e non sulle console.

**Pro:** ottimo gioco di strategia  
**Contro:** richiede tempo e applicazione

MARCA: **Blizzard**

PRODOTTO: **Starcraft II: Legacy of the Void**

PREZZO: **da 39,99 a 81,99 euro**

M. T.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordless  
Il telefono di casa  
suona la sveglia  
e sorveglia il bebè

Sculture CL750 è un telefono cordless semplice da usare, dall'originale forma a gondola che lo trasforma in oggetto cult. Ha una rubrica con 200 nomi e le funzioni di sveglia, calendario e promemoria. Oltre al vivavoce in qualità full-duplex, è utile il baby-phone integrato, con incluso l'interfo-

Internet delle cose Ricerca Deloitte su 31 Stati. Al secondo posto fra gli oggetti connessi le videocamere di controllo

## Web Tv Italia batte Europa 14 a 10

Ha la televisione online una persona su 7, contro la media Ue di una su dieci. Ma gli altri «lot» restano un'incognita. E l'auto che si guida da sola non piace

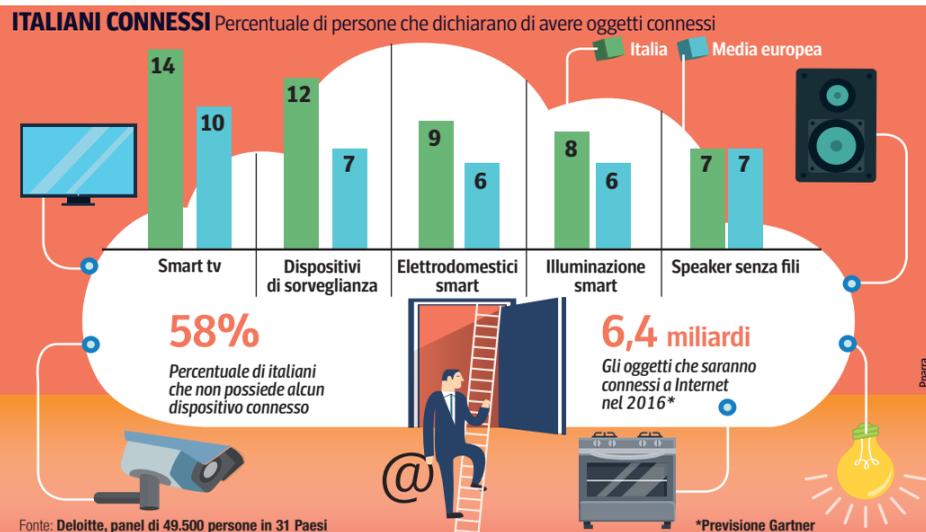
DI UMBERTO TORELLI

Continua nel 2016 la corsa inarrestabile della tecnologia Iot: Internet of things, l'Internet delle cose. Sono gli oggetti connessi al web, destinati ad accompagnarci sempre più nella vita quotidiana. Gli analisti Gartner hanno stimato che nei prossimi dodici mesi saranno collegati alla rete oltre 6,4 miliardi di dispositivi digitali: il 30% in più rispetto al 2015. E la previsione è triplicare nel 2020, toccando i 20,8 miliardi.

## Spazzolini smart

Un assaggio di quanto arriverà a breve nelle nostre abitazioni. Lo si è avuto al Ces di Las Vegas, la fiera dell'elettronica da poco conclusa nella capitale del Nevada. Qui si è toccato con mano l'hi-tech delle case 3.0. Frigoriferi che controllano cosa mangiamo e ordinano la spesa quando si svuotano. Lavatrici che scambiano informazioni con i centri assistenza per la manutenzione. E poi sensori e videocamere per la sorveglianza di bambini e anziani. Nonché una serie infinita di braccialetti, orologi e gadget «intelligenti» per gestire fitness e salute. Includi quelli di dubbia utilità, come le forchette per avvisarci della velocità con cui inghiottiamo il cibo e gli spazzolini per aiutarci a lavare i denti.

Ma come reagiscono gli italiani di fronte alla nuova tendenza tecnologica? Una fotografia dettagliata di quanto ci aspetta è fornita



ta da Deloitte che ha affrontato l'argomento Iot — i cui risultati pubblichiamo in esclusiva — nella recente ricerca «Global mobile consumer Survey 2015». Ne emerge un'Italia a due marce, con differenti reazioni e disponibilità delle persone.

In testa agli Iot, nelle case degli italiani, troviamo la smart Tv. Dichiara di averla il 14% del campione nazionale, contro il 10% della media europea. Spiega a proposito Alberto Donato, partner Deloitte: «La tivù resta la regina della casa, l'elettrodomestico di maggiore utilizzo che gli italiani cambiano con più frequenza. Con

l'arrivo delle smart Tv risulta anche il più connesso al web, sia per surfare online dalla poltrona, sia per guardare programmi in broadcasting e dalle pay-Tv».

Con una nuova variante d'uso: la televisione si sta imponendo infatti anche come strumento di controllo di altri web-oggetti domestici. È il fulcro di un sistema «telecentrico», in grado di svolgere le funzioni di telecomando tuttora.

Non per nulla al secondo posto, nella ricerca Deloitte che ha intervistato un panel di 49.500 persone di 31 Paesi del mondo, troviamo i dispositivi di sorveglianza:

risultano presenti nelle abitazioni del 12% degli italiani. «I sistemi domotici di gestione e controllo sono le applicazioni Iot più apprezzate dagli italiani, per monitorare quanto accade quando sono al lavoro e in vacanza — dice ancora Donato —. La ricerca mette in rilievo come il valore aggiunto risieda nell'utilità dei servizi e nella semplicità di installazione delle reti wireless».

L'indagine evidenzia come i dispositivi di sorveglianza siano il primo mattone della «casa connessa» per il controllo remoto di altri oggetti. Dal riscaldamento all'illuminazione, ma anche all'ir-

rigazione e all'energia.

A sorpresa si scopre poi che il 7% del campione dispone di speaker wireless, le casse acustiche senza fili: sia per l'ascolto senza fili della musica in tutte le stanze sia per l'uso come «maggiordomo digitale», abbinato ad app vocali.

## Le perplessità

Ma dal report Deloitte emergono anche le ombre per la diffusione dell'Internet delle cose nel Paese. Infatti il 58% degli italiani — più di uno su due — dichiara di non possedere alcun oggetto connesso, né prevede di comprarlo nel corso del 2016. «Sono in molti a non sapere che cosa sia l'Iot né a comprenderne l'utilità. La domotica viene proposta nelle catene del consumer e bricolage in modalità modulare, spesso alla stregua di gadget elettronici — continua Donato —. L'utente non conosce il livello di complessità degli oggetti connessi a Internet, né i loro reali benefici».

La motivazione del risparmio energetico è ritenuta insufficiente per spingere all'acquisto e gli analisti sottolineano anche l'atteggiamento scettico degli italiani nei confronti del mercato emergente delle smart car. In vista dell'arrivo (dopo il 2020) dei modelli tipo Google car con guida completamente automatica, soltanto il 6% del campione si dice interessato all'auto senza conducente.

Gli altri stanno con i piedi per terra e chiedono concrete funzionalità di aiuto alla guida. I dispositivi Iot più apprezzati sono infatti quelli che riguardano la gestione traffico, i parcheggi, la manutenzione e la diagnosi del motore.

Più i sensori a comando vocale per l'intrattenimento di bordo.

@utorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

Le esortazioni inutili  
del commissario Oettinger

DI EDOARDO SEGANTINI

Gli investimenti  
in tecnologia 5G  
e il consolidamento  
guidato da Orange

Poche cose sono inutili quanto le esortazioni. Non fa eccezione l'invito — rivolto dal commissario Ue per l'Economia digitale Günther Oettinger alle maggiori società di telecomunicazioni europee — a «fare in fretta» nello sviluppo della telefonia mobile di quinta generazione (5G).

I numeri uno delle principali aziende di telecomunicazioni sono stati chiamati a consulto per discutere di reti mobili di nuovissima generazione, con l'obiettivo di mettere a punto una strategia

che porti a una «rapida realizzazione» dei servizi 5G.

L'intento del politico tedesco è senz'altro lodevole: l'Europa, già distanziata da America e Asia nel 4G, rischia di perdere un altro treno nella tecnologia di punta, la prima progettata appositamente per il download e l'upload veloce di enormi quantità di dati Internet in mobilità.

Encomiabile è anche il proposito oettingeriano di ringiovanire il Vecchio Continente e di creare un mercato domestico europeo per i prodotti-servizi legati al più avan-

zato standard di comunicazione esistente.

Lodevole, encomiabile ma, se rimane una pura esortazione, del tutto inutile. Il perché lo spiegano bene le parole del capo della francese Orange, Stéphane Richard, quando osserva che gli ultimi vent'anni di regolazione all'europea hanno lasciato alle telco «un'estrema fragilità» e al mercato «un'eccessiva frammentazione» rispetto ai concorrenti internazionali e alle altre aree forti del pianeta.

Per porre rimedio a queste debolezze serve un processo di con-

solidamento che consenta alle aziende di fondersi, di irrobustirsi e di investire di più in innovazione. E la Francia (con l'Italia, dov'è in cottura la fusione Wind-3) è oggi il laboratorio dei più interessanti esperimenti in corso.

Orange, l'ex monopolio in cui lo Stato francese mantiene una quota di capitale del 23%, è in trattative per acquisire Bouygues Telecom, terzo operatore mobile d'Oltralpe, su iniziativa del presidente Martin Bouygues. L'iniziativa potrà procedere o verrà, come altre in Europa, ostacolata?

edoardosegantini2@gmail.com

La partita è importante. Innanzitutto per Orange, che ha stabilità societaria, forza finanziaria e 28 milioni di clienti mobili ma anche alcuni problemi irrisolti. Ed è importante anche per Bruxelles, perché permetterebbe di verificare se, oltre alle esortazioni di Oettinger, c'è la determinazione a modificare gli orientamenti regolatori di questi anni.

Richard lascia intendere che la crescita dimensionale di Orange potrebbe passare anche attraverso Telecom Italia, un'ipotesi di cui si parla da tempo. Ma Telecom Italia non è Bouygues Telecom. E restano dubbi sui reali benefici che un tale matrimonio fra ex monopoli potrebbe recare ai due partner. Il consolidamento non è infatti una soluzione miracolosa, buona per ogni tipo di problema.

@SegantiniE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'@pp

In giro per l'Europa  
a 1 euro con il bus

Con 20 milioni di passeggeri in meno di due anni e 20 mila tratte giornaliere



che collegano 600 città (50 in Italia) di 15 Paesi europei, FlixBus è in crescita esponenziale. È la soluzione più economica (e meno frenetica) per viaggiare in Europa, in comodi autobus a due piani dotati di wi-fi gratuito. Come funziona? Si scelgono sull'app la città di partenza e di arrivo, le date e gli orari. Il prezzo di un viaggio, indipendentemente dalla lunghezza, parte da un solo euro e aumenta in modo inversamente proporzionale alla disponibilità di posti a bordo. Si paga al conducente o direttamente sull'app e sullo schermo del telefono appare il biglietto, che non va stampato. Grazie alla geo-localizzazione satellitare, si è guidati alla fermata dell'autobus più vicina.

MASSIMO TRIULZI

PRODOTTO: **FlixBus**

PIATTAFORMA: **iOs, Android, Windows Phone**

CASA: **FlixBus**

PREZZO: **gratis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AutoveloX di 15 Paesi  
sulla mappa TomTom

TomTom, la società olandese dei sistemi di navigazione satellitare, è stata tra le prime a inserire il riconoscimento degli autoveloX nei suoi prodotti. La decisione provocò qualche polemica ma poi ci si rese conto che avvertire i guidatori della presenza della «macchinetta» era d'aiuto alla sicurezza stradale. Adesso TomTom ha lanciato un'app per Android dedicata solo al riconoscimento degli autoveloX. Funziona in 15 Paesi e garantisce avvisi acustici accurati anche per i tratti di strada soggetti a controlli di velocità media. Il punto di forza dell'app — precisa e veloce — è la community. TomTom ha infatti 4,6 milioni di utenti che segnalano (grazie a un'opzione presente nel piccolo software) la presenza di autoveloX mobili. La posizione di quelli fissi è invece garantita dal database della società.



M. GA.

PRODOTTO: **TomTom AutoveloX**

PIATTAFORMA: **Android**

CASA: **TomTom**

PREZZO: **gratis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA